

Roma, 29 DIC. 2005



**Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio**

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA  
DIV. IX

Prot. 26688/QdV/ VII  
VIII

**Ai Destinatari in indirizzo**

Oggetto: Intervento di bonifica di interesse nazionale sito di Piombino  
Trasmissione verbale della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 della legge  
n. 241/90 del 22/12/2005.

Per quanto di competenza si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi "decisoria" ex art. 14 della legge n. 241/90, e successive modificazioni ed integrazioni, convocata con nota prot. n.25077/QdV/DI del 7/12/2005, tenutasi a Roma, il 22/12/2005, presso gli Uffici del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in Via Cristoforo Colombo n.44.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IX

(Dott.ssa Armenia Polsoni)

**Per informazioni e/o chiarimenti in merito al verbale rivolgersi:**

**Ing. Emilio Tassoni 06/57225259**

e-mail: [tassoni.emilio@minambiente.it](mailto:tassoni.emilio@minambiente.it)

**Dott.ssa Maria Rita Sacchi 06/57225256**

fax 06/57225193

### ELENCO DESTINATARI

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero dell'Attività Produttive  
All'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Salute  
Al Presidente della Regione Toscana  
Al Presidente della Provincia di Livorno  
Al Sindaco del Comune di Piombino  
Al Presidente della Autorità Portuale di Piombino  
Al Reparto Ambientale Marino c/o Gabinetto del Ministro  
Al Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Piombino  
Al Direttore della APAT  
Al Direttore della ARPAT  
All'ARPAT Uff. Subprovinciale di Piombino  
Al Direttore della ENEA  
Al Direttore della ICRAM  
Al Direttore della ISPESL  
Al Direttore dello Istituto Superiore di Sanità  
Alla Assindustria di Livorno  
Alla A.S.I.U.  
Alla Fintecna spa  
Alla Edison S.p.A. ex ISE S.p.A.  
Alla Unità Produttiva di Piombino  
Alla ASI Piombino  
Alla SIPI  
Alla Pegaso Ambiente  
Alla T.A.P.  
Alla A.R.R.R.  
Alla Lucchini Piombino S.p.A.  
Alla Enel Produzione  
Alla Enel Piombino  
Alla Tenaris Dalmine  
Alla Magona d'Italia Gruppo Arcelor  
Alla Sviluppo Italia – Aree Produttive spa

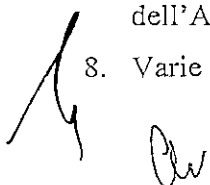
12/

## LEGGE 426/98: SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI PIOMBINO

Verbale della Conferenza di Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 22 dicembre 2005, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

In Roma, via Cristoforo Colombo 44, alle ore 12,00 del 22 dicembre 2005 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si tiene, regolarmente convocata con nota prot. n. 14705/QdV/DI 8VII – VIII) del 19/07/05, una Conferenza di Servizi decisoria per deliberare sui seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Stato di attuazione degli interventi adottati e/o in corso di adozione e da adottare in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica all'interno dell'area perimetrata;
2. "Studio di fattibilità relativo al Progetto di Messa in Sicurezza d'emergenza della falda nel Sito d'Interesse Nazionale di Piombino (LI)" trasmesso da Sviluppo Italia – Aree Produttive S.p.A. ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 25012/QdV/DI del 7.12.2005;
3. "Relazione descrittiva delle attività integrative di indagine sulle acque di falda ed i terreni ai sensi del D.M. 471/99 presso Edison, in Via della Resistenza, 2 Piombino (LI)" ed "Attività integrative di indagine sui terreni in area gasometro ai sensi del D.M. 471/99 - Edison, Viale della Resistenza, 2 Piombino (LI)" trasmesse dalla Edison S.p.A. ed acquisite al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio rispettivamente con Prot. 16230/QdV/DI dell'8.08.2005 e Prot. 19215/QdV/DI dell'29.09.2005;
4. "Aree ex IRFID e Cimimontubi: Relazioni degli esiti delle indagini integrative dei terreni e relative analisi chimiche e relazioni geologiche" trasmesse dalla FINTECNA ed acquisite al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 21612/QdV/B del 27.10.2005;
5. "Indagine sulla presenza di Boro e Manganese nell'area Cantieri ENEL ricadente nel perimetro del sito d'interesse nazionale di Piombino" "trasmesso dalla Enel ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 22673/QdV/DI del 9.11.2005;
6. "Definizione dei limiti di fondo naturale per il Boro e Manganese" trasmesso da APAT ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 22677/QdV/DI del 9.11.2005;
7. "Intervento d'urgenza per il ripristino della quota fondale del Canale di accesso del porto di Piombino" trasmesso dall'Autorità Portuale di Piombino ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 24442/QdV/DI del 30.11.2005;
8. Varie ed eventuali.



Il dott. Gianfranco Mascazzini, Direttore della Direzione per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, accerta la presenza del Ministero della Salute, nella persona della dott.ssa Carmela Limblici e della Regione Toscana nella persona del dott. Alfredo Ciani alla Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. 241/90, e sue successive modificazioni ed integrazioni, per acquisire le intese ed i concerti previsti dall'art. 17 D.Lgs. 22/97 e dall'art. 15 D.M. 471/99 in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernenti l'intervento di interesse nazionale di Piombino.

Il dott. Mascazzini rileva l'assenza alla riunione del rappresentante del Ministero delle Attività Produttive, regolarmente convocato con nota prot. 25077/QdV/DI del 7/12/05, trasmessa a mezzo fax in data 9.12.2005 e regolarmente ricevuta, come risulta dal messaggio di conferma allegato al presente verbale sotto la lettera A), onde costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo.

Il dott. Mascazzini, visto l'art. 14, comma 3, Legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, dichiara la Conferenza di Servizi regolarmente costituita per deliberare sui suddetti punti all'ordine del giorno.

Il dott. Mascazzini introduce quindi la discussione sul **primo punto all'O.d.G. riguardante lo "Stato di attuazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione nelle aree interne al perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale"**.

Il dott. Mascazzini ricorda che le Conferenze di Servizi tenutesi in passato e da ultimo, la Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005, accertata la presenza, di contaminazione delle acque di falda sottostanti le aree comprese nel sito d'interesse nazionale di Piombino, sostanzialmente dovuta a metalli pesanti, IPA ed idrocarburi, hanno evidenziato la necessità di porre in essere adeguate misure di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda, ed hanno quindi chiesto ai soggetti obbligati, pubblici e privati, di attivare dette misure. Ricorda poi che la Conferenza di servizi istruttoria del 5 luglio 2005 ha evidenziato la sostanziale convenienza tecnico-economica ad attuare un intervento di tipo unitario e coordinato. Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che con nota Prot. n.13656/QdV/DI (VII - VIII) dell'8.07.2005, la Direzione Qualità per la Vita, ha richiesto, a tutti i soggetti obbligati, pubblici e privati di precisare, entro 10 giorni dal ricevimento della nota medesima, se i necessari interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda, richiesti nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 5/07/2005, sarebbero stati attuati in proprio o in maniera congiunta con gli altri soggetti, nonché di presentare entro il 30 settembre 2005, un elaborato progettuale contenente la descrizione dettagliata degli interventi di messa in

sicurezza d'emergenza in corso di attuazione. In mancanza di tale elaborato, si sarebbero potute attivare le procedure di sostituzione in danno, previa diffida del soggetto inadempiente, ai sensi dell'art. 15 del D.M. 471/99.

Il dott. Mascazzini ricorda lo stato di attuazione delle attività di messa in sicurezza di emergenza e di caratterizzazione di ciascun soggetto presente all'interno della perimetrazione del sito d'interesse nazionale di Piombino, nonché le dichiarazioni di adesione dei soggetti medesimi al progetto di messa in sicurezza di emergenza di tipo unitario e coordinato, rilasciate nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005. In particolare evidenzia che:

*1. Area Lucchini Piombino S.p.A.*

Per quanto attiene gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda, l'Azienda in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 30/11/2005, si è dichiarata disponibile ad aderire al progetto consortile di messa in sicurezza d'emergenza consortile della falda coordinato dal Comune di Piombino. In merito allo stato del procedimento di bonifica evidenzia, inoltre, che:

- Il Piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato con prescrizioni nella Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.2005;

L'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino, con nota del 28.10.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 22701/QdV/B del 9.11.2005 (allegata al presente verbale sotto la lettera B, onde costituirne parte integrante e sostanziale), in riferimento all'attuazione del Piano di caratterizzazione, ha formulato una serie di osservazioni puntuali che vengono di seguito sintetizzate:

- l'Azienda sta effettuando la caratterizzazione sul solo terreno di proprietà; tale scelta, ha escluso ad oggi le indagini sulle aree demaniali in concessione contrariamente a quanto indicato espressamente nella prescrizione n. 26 del verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 24 Marzo 2005.
- l'attività di sondaggio, indicata nella documentazione cartografica presentata, prevede l'allestimento di soli 57 piezometri sulle aree di proprietà, che, come indicato nel piano di caratterizzazione, hanno una superficie di circa 1.699.166 m<sup>2</sup>: l'applicazione della normativa richiede per tale superficie un numero minimo di 68 piezometri.  
Considerando tutta l'area, di proprietà ed in concessione, prevista nel piano di caratterizzazione, i piezometri da realizzare dovrebbero essere 272.
- in merito alla prescrizione n. 15 del verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 24 Marzo 2005, riguardante il numero di campioni su cui effettuare la ricerca di PCB, diossine ed amianto, si evidenzia che tale prescrizione prevede l'effettuazione di tali indagini sul 10 % di tutti i campioni superficiali, che nel caso delle sole aree di proprietà, equivale alla ricerca di PCB, diossine ed amianto su 49 campioni di top soil.

- riguardo alla prescrizione di cui al punto n. 16 del verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 24 Marzo 2005, l'Azienda non ha ancora indicato dove eseguire i campionamenti nelle zone in prossimità dell'acciaieria e della cokeria.
- l'Azienda non ha ancora proposto ad ARPAT dove effettuare i campioni di bianco come indicato nella prescrizione n. 20 del verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 24 Marzo 2005.

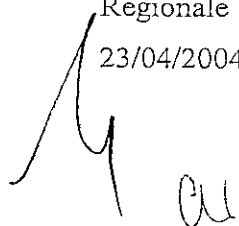
Il Dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la medesima Conferenza di Servizi istruttoria, ha richiesto all'Azienda di:

1. ottemperare a tutte le prescrizioni dettate da ARPAT - Dipartimento di Piombino;
2. presentare una revisione del piano di caratterizzazione alla luce delle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 24/03/2005, con allegato il cronoprogramma relativo alla esecuzione della caratterizzazione di tutte le aree di proprietà e di quelle in concessione demaniale utilizzate;
3. eseguire il più rapidamente possibile lo spurgo dei piezometri già realizzati nonché l'analisi delle acque di falda;
4. eseguire un monitoraggio della qualità delle acque superficiali contenute nei canali di bonifica in postazioni significative lungo il loro percorso;
5. eseguire scavi con pala meccanica alla radice dei tubi affioranti per verificare la collocazione e il substrato su cui giacciono;
6. elaborare i dati delle indagini che via via si rendono disponibili per individuare le aree a maggiore criticità nelle quali effettuare con priorità gli interventi di messa in sicurezza di emergenza eventualmente necessari.

## *2. Area Tenaris Dalmine*

Per quanto attiene gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda, l'Azienda in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 30/11/2005, non avendo ancora attuato il piano di caratterizzazione dell'area di propria competenza, si è riservata di dare in un momento successivo l'eventuale adesione al progetto consortile di messa in sicurezza d'emergenza della falda coordinato dal Comune di Piombino. In merito allo stato del procedimento di bonifica evidenzia, inoltre, che:

- Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni nella Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.2004;
- L'Azienda ha presentato il ricorso n.1557/2004 R.G. avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana contro il verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 23/04/2004;



- Le integrazioni e le modifiche al Progetto di Piano di caratterizzazione dello Stabilimento, trasmesse dall'Azienda Tenaris Dalmine S.p.A. ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio rispettivamente con Prot. 11570/QdV/B del 07.06.2005 e Prot. 12933/QdV/B del 28.06.2005, sono state approvate con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005;
- L'Azienda con nota dell'11.08.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 17478/QdV/B del 2.09.2005, ha comunicato di essersi attivata per la esecuzione del Piano di caratterizzazione e che il termine delle indagini, che si svolgeranno in accordo con il cronoprogramma comunicato dall'Azienda medesima con nota del 12933/QdV/DI del 28.06.2005, è previsto per fine maggio/primi di giugno 2006.

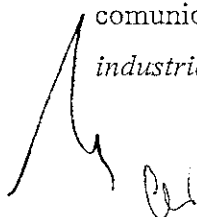
Il dott. Mascazzini, ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 30/11/2005, ha ribadito le prescrizioni formulate dalla C.d.S. decisoria del 23.04.2004 e del 28.07.2005, chiedendo, ove non fossero già iniziate, l'inizio delle indagini previste dal Piano di Caratterizzazione, entro 10 giorni dalla data della Conferenza ed il rispetto del cronoprogramma già inviato. La stessa Conferenza istruttoria ha rilevato, inoltre, l'importanza di anticipare la realizzazione dei piezometri, al fine di verificare la contaminazione della falda. Ha inoltre sottolineato che in caso di mancato inizio delle indagini, potranno essere attivate le procedure di sostituzione in danno, previa diffida del soggetto inadempiente, ai sensi dell'art. 15 del D.M. 471/99.

Il dott. Mascazzini ha, inoltre, ricordato nella stessa Conferenza di Servizi istruttoria, che essendo l'area attualmente in concessione demaniale, le aree eventualmente non utilizzate potrebbero essere restituite allo Stato.

### 3. *La Magona d'Italia S.p.A.*

Per quanto attiene gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda, l'Azienda in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 30/11/2005, si è dichiarata disponibile ad aderire al progetto consortile di messa in sicurezza d'emergenza della falda, coordinato dal Comune di Piombino, pur essendosi attivata in proprio per la messa in sicurezza di emergenza, mediante l'allestimento e la messa in esercizio di un sistema di pompaggio delle acque di falda, costituito dai piezometri/pozzi esistenti (individuati con le sigle SP1, SP17, SP23, SP24 e P2): di tali primi interventi ha preso atto la Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che con nota del 30.10.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 19453/QdV/DI del 3.10.2005, l'Azienda ha comunicato che *"... è intenzione di questa Società, in qualità di proprietaria di parte delle aree industriali del sito, attuare gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza in maniera coordinata*




e congiunta ..... senza peraltro che ciò implichi riconoscimento alcuno di responsabilità nell'inquinamento".

Ricorda poi che con nota del 10.11.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 22782/QdV/DI dell'11.11.2005, l'Azienda ha comunicato inoltre che "la superficie di competenza è composta da 27,12 ha di proprietà Magona e di 1,42 ha in concessione demaniale". In merito allo stato del procedimento di bonifica evidenzia, inoltre, che:

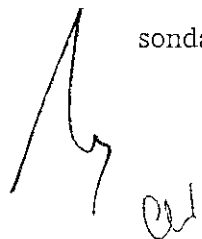
- Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di servizi decisoria del 26.07.2002.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005, ha deliberato tra l'altro, di chiedere:
  - di integrare le indagini già effettuate sulla base delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria, e di quelle espresse dall'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino con nota prot.338/01.23.07 del 09/02/2005;
  - di presentare entro 90 giorni dal ricevimento del verbale, unitamente ai risultati delle indagini di caratterizzazione integrativa, il Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda.

Il dott. Mascazzini, ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005 ha richiesto all'Azienda di presentare i risultati delle integrazioni al piano di caratterizzazione, nonché il Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda entro il 28 febbraio 2006, il Progetto definitivo dei suoli e della falda. Ha, inoltre, sottolineato che in caso di mancato inizio delle indagini, potranno essere attivate le procedure di sostituzione in danno, previa diffida del soggetto inadempiente, ai sensi dell'art. 15 del D.M. 471/99.

### *3.1 "Proposta di Piano stralcio come supplemento investigativo nel processo di caratterizzazione dell'area dello Stabilimento di Piombino" trasmesso dalla Magona d'Italia S.p.A. ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 2644/QdV/B dell'08.02.2005*

Il dott. Mascazzini evidenzia che:

- Il Piano stralcio come supplemento investigativo della caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 24.03.2005.
- Con nota Prot. /05/AMB del 3.08.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 16493/QdV/DI dell'12.08.2005, l'Azienda ha comunicato il cronoprogramma delle attività previste dal piano stralcio che prevedeva l'ultimazione dei sondaggi per la fine del mese di Settembre 2005.





Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005 ha evidenziato in primo luogo che a quella data, non erano stati ancora presentati i risultati delle indagini previste dal Piano stralcio di caratterizzazione, ed ha richiesto quindi all'Azienda lo stato di attuazione delle indagini e le eventuali motivazioni che hanno condotto alla sua mancata realizzazione.

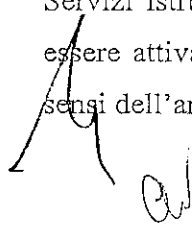
#### 4. Area SIPI

Per quanto attiene gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda, l'Azienda ha dichiarato che non essendo ancora state espletate le indagini di caratterizzazione e quindi non essendo ancora noto l'eventuale stato di contaminazione della falda, non è tenuta ad attuare alcun intervento di messa in sicurezza di emergenza, anche se con nota acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 19904/QdV/DI del 6.10.2005, l'Azienda evidenziava che: *"..... non ha presentato nei termini previsti dalla normativa la cosiddetta "autodenuncia" ai sensi del comma 1, dell'art.9 del D.M. 471/99, in quanto il sito di cui è proprietaria non risultava inquinato da usi pregressi ....ominis.... Allo stato è in corso di realizzazione il piano di caratterizzazione a maglia 50 x 50 m ....ominis.... la SIPI S.p.A. non ritiene che vi siano elementi necessari per attivare iniziative di messa in sicurezza d'emergenza della falda, salvo diversa indicazione ....ominis..... e conseguentemente, non ritiene di doversi pronunciare, entro il termine del 30-09-2005 .... in merito alla realizzazione di un progetto di messa in sicurezza d'emergenza della falda, sia individuale che unitario con altri soggetti a questo obbligati"*.

In merito allo stato del procedimento di bonifica evidenzia, inoltre, che:

- Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005.
- Con nota del 29.07.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 16318/QdV/DI dell'09.08.2005 l'Azienda ha inviato il cronoprogramma delle attività nonché la data d'inizio delle stesse, prevista per la prima decade del mese di Agosto, che alla data odierna dovrebbero essere già ultimate.

Il Dott. Mascazzini, ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria del 30/11/2005, visto che a quella data non erano stati ancora trasmessi i risultati della caratterizzazione pur essendo scaduti i termini di esecuzione delle indagini di caratterizzazione medesime previste dal cronoprogramma, chiede all'Azienda di trasmettere, entro 10 giorni dalla data della Conferenza, i risultati delle indagini previste dal Piano di caratterizzazione approvato in data 28.07.2005. La Conferenza di Servizi istruttoria ha, inoltre, sottolineato che in caso di mancato inizio delle indagini, potranno essere attivate le procedure di sostituzione in danno, previa diffida del soggetto inadempiente, ai sensi dell'art. 15 del D.M. 471/99.

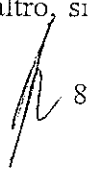
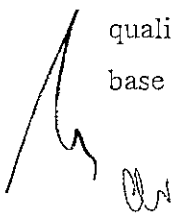


## 5. Area Città Futura

Per quanto attiene gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda, il Comune di Piombino in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 30/11/2005, si è dichiarato disponibile ad aderire al progetto consortile di messa in sicurezza d'emergenza della falda, pur essendosi già attivato in proprio per la messa in sicurezza di emergenza della falda come evidenziato nella nota Prot. 22302 del 12.08.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 17480/QdV/DI del 2.09.2005, nella quale ha comunicato che è stata attivata la messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda nel piezometro " ....ominis.... "P4" con la funzione di creare, attraverso un emungimento controllato, un cono di depressione della falda acquifera richiamando in conseguenza gli inquinanti verso lo stesso punto ed impedendone la propagazione verso valle. ....ominis.... poiché l'adozione di messa in sicurezza d'emergenza compete in via principale a colui che con la propria attività ha determinato il superamento dei valori di concentrazione dei contaminanti, con la presente si invitano le società in indirizzo (Lucchini e Siderco) a voler adottare un'azione di messa in sicurezza d'emergenza per il punto in oggetto nel più breve tempo possibile ....ominis.... Si precisa altresì che qualora entro il 10.09.2005 non risulterà effettuato alcun intervento, questo Comune attuerà immediatamente l'azione di messa in sicurezza d'emergenza ....ominis.... in qualità di proprietario dell'area con addebito di spesa e segnalazione di quanto sopra all'A.G.".

In merito allo stato del procedimento di bonifica evidenzia, inoltre, che:

- Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26 luglio 2002;
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.10.2004 ha approvato con prescrizioni i risultati del Piano di caratterizzazione ed ha invitato il Comune di Piombino a presentare entro il 31.12.2004, le integrazioni delle indagini di caratterizzazione, contestualmente al Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda;
- La Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005 ha preso atto che la Città di Piombino ha trasmesso le integrazioni delle indagini di caratterizzazione nonché il Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005 ha approvato con prescrizioni il Progetto preliminare di bonifica dei suoli nell'area in esame a condizione che fosse rispettata una serie di prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 5 luglio 2005, tra le quali anche l'elaborazione del progetto degli interventi di bonifica delle acque di falda, sulla base di una adeguata conoscenza della contaminazione delle acque sotterranee. Peraltro, si



8

fa notare che, all'interno di una falda considerata libera, la caratterizzazione indica che in corrispondenza del piezometro P1 la falda sembra presentare carattere artesianico.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, visto che a quella data non era ancora stato presentato il progetto definitivo di bonifica dei suoli e della falda, ha richiesto lo stato di attuazione di tale elaborato.

Evidenzia poi che il Comune di Piombino in data 7.12.2005, ha trasmesso una nota, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 25102/QdV/DI del 09.12.2005, nella quale informa che si stanno concludendo le operazioni analitiche imposte dalle prescrizioni formulate dalla Conferenza che ha approvato il progetto preliminare di bonifica, ed è in via di definizione il progetto definitivo di bonifica dei suoli e della falda.

*6. Settore demaniale costiero compreso tra la foce Fosso Vecchia Cornia ed il Fiume Cornia, adiacente l'area industriale, di competenza del Comune di Piombino*

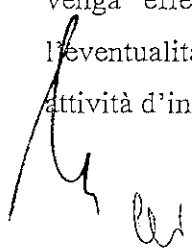
Per quanto attiene gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda, il Comune di Piombino in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 30/11/2005, si è dichiarato disponibile ad aderire al progetto consortile coordinato di messa in sicurezza d'emergenza della falda.

In merito allo stato del procedimento di bonifica evidenzia, inoltre, che:

- Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28.10.2004.
- La Conferenza decisoria del 24.03.2005 ha richiesto alla Città di Piombino di indire in tempi brevi la gara per le indagini di caratterizzazione dell'area "demaniale bonifiche" e "demaniale marittima" in esame, avvalendosi dei fondi stanziati dal D.M. 468/01 e procedendo eventualmente per stralci a partire dalle aree a maggiore criticità ambientale.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, visto che a quella data non erano stati ancora presentati i risultati della caratterizzazione, ha richiesto lo stato di attuazione dell'intervento. La medesima Conferenza di Servizi ha inoltre sottolineato che in caso di mancato inizio delle indagini, potranno essere attivate le procedure di sostituzione in danno, previa diffida del soggetto inadempiente, ai sensi dell'art. 15 del D.M. 471/99.

Il Comune di Piombino in data 7.12.2005, ha trasmesso una nota acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 25102/QdV/DI del 09.12.2005, nella quale richiede che la caratterizzazione della fascia costiera compresa tra il fiume Cornia e la Chiusa di Pontedoro venga effettuata nell'ambito del progetto di messa in sicurezza di emergenza, valutando l'eventualità di eseguire una caratterizzazione stralcio rispetto a quella approvata, trattandosi di una attività d'indagine strettamente funzionale al progetto di messa in sicurezza di emergenza.



#### **7. Area pubblica Demanio, di competenza del Comune di Piombino**

Per quanto attiene gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda, il Comune di Piombino in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 30/11/2005, si è dichiarato disponibile ad aderire al progetto consortile di messa in sicurezza d'emergenza della falda.

In merito allo stato del procedimento di bonifica evidenzia, inoltre, che:

- Il Piano di caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26 luglio 2002.

Il dott. Mascazzini evidenzia che la Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, visto che a quella data non erano stati ancora presentati i risultati della caratterizzazione, ha richiesto lo stato di attuazione dell'intervento. La medesima Conferenza di Servizi ha inoltre sottolineato che in caso di mancato inizio delle indagini, potranno essere attivate le procedure di sostituzione in danno, previa diffida del soggetto inadempiente, ai sensi dell'art. 15 del D.M. 471/99.

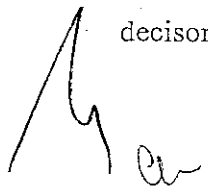
Il Comune di Piombino in data 7.12.2005, ha trasmesso una nota acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 25102/QdV/DI del 09.12.2005, nella quale richiede che la caratterizzazione della fascia costiera compresa tra il fiume Cornia e la Chiusa di Pontedoro venga effettuata nell'ambito del progetto di messa in sicurezza di emergenza, valutando l'eventualità di eseguire una caratterizzazione stralcio rispetto a quella approvata, trattandosi di una attività d'indagine strettamente funzionale al progetto di messa in sicurezza di emergenza.

#### **8. Vecchia Discarica Poggio ai Venti di competenza ASIU**

Per quanto attiene gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda, l'ASIU in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 30/11/2005, si è dichiarata disponibile ad aderire al progetto consortile di messa in sicurezza d'emergenza della falda, coordinato dal Comune di Piombino, pur avendo evidenziato con precedente nota prot.8993/05 del 29.09.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con prot. 19308/QdV/DI del 29/09/2005, che *"... nelle more della definizione congiunta dell'Accordo di Programma, la propria disponibilità, in qualità di ex gestore della Vecchia Discarica di Poggio ai Venti e del Comune di Piombino, in qualità di proprietario della stessa, ad aderire al modello consortile proposto in occasione dell'incontro del 27.09.2005, in relazione al sito della Vecchia Discarica di Poggio ai Venti, evidenziando peraltro come tale area in questione risulti al di fuori dell'area industriale e quindi, come l'intervento debba essere gestito in maniera separata in termini progettuali e realizzativi"*.

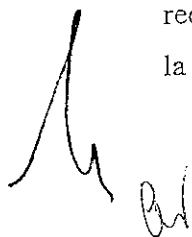
In merito allo stato del procedimento di bonifica evidenzia, inoltre, che:

- Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26.07.2002.



- La Conferenza decisoria del 24.03.2005, ha preso d'atto con prescrizioni dei risultati della caratterizzazione.
- L'ASIU con nota 5983/05, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 13141/QdV/DI del 30.06.2005, ha evidenziato che, in attesa dell'affidamento d'incarico per la progettazione preliminare, è stata realizzata una pista carrabile per raggiungere l'area d'intervento, ed è iniziata l'attività di aspirazione dal ristagno presente nello spigolo Nord - Ovest della Vecchia Discarica, mediante idoneo autospurgo; a partire dal 1 giugno 2005 sono stati aspirati circa 42 mc (con una media di 2 mc/giorno), per evitare la dispersione del percolato, che è stato conferito in apposito impianto di trattamento autorizzato.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005, ha preso atto degli interventi di messa in sicurezza di emergenza adottati nella discarica a condizione che siano rispettate alcune prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 5/07/2005; ha inoltre deliberato di richiedere all'ASIU la presentazione del progetto preliminare di bonifica entro 5 mesi dalla data della Conferenza di Servizi. La Conferenza di Servizi decisoria ha chiesto, inoltre, ad ARPAT di effettuare in tempi brevi il controllo sullo stato di qualità delle acque di falda nei pozzi a valle idrogeologico della discarica e che, nel caso di rilevamento di contaminazione delle acque prelevate dai pozzi medesimi, il Comune adottasse i necessari provvedimenti finalizzati a vietare l'utilizzo a fini irrigui delle acque di falda inquinate, e l'Azienda adottasse immediate misure di messa in sicurezza d'emergenza.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, in riferimento alla nota prot.10374/05 dell'11.11.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con prot. 22977/QdV/DI del 14/11/2005, con la quale l'ASIU ha comunicato il dato relativo alla superficie dell'area della Vecchia Discarica di Poggio ai Venti, che è di circa 3,00 ha, ha evidenziato che con nota prot.337/01.23.07 del 09/02/2005 l'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino al punto n. 7: "Dati di monitoraggio sulle discariche attigue" ha sottolineato che "In prossimità della discarica abbandonata, oggetto del presente piano di caratterizzazione, si trova la discarica di tipo 2B, dismessa nel primo semestre del 1997. La rete dei pozzi esistenti nell'ambiente circostante è effettivamente adibita al controllo degli impatti provenienti da ambedue le discariche, tuttavia risulterebbe utile elaborare i risultati analitici relativi al controllo del percolato della discarica di tipo 2B, che è stata coltivata sia con rifiuti urbani sia con rifiuti di tipo industriale. ....ominis.... si fa presente l'opportunità che nella redazione del progetto preliminare di bonifica sia preso anche a riferimento, al fine di garantire la messa in sicurezza permanente, l'Allegato 2 del D. Lgs 13/01/03, N° 36, in merito al piano di




gestione in fase post-operativa, al piano di ripristino ambientale ed al piano di sorveglianza e controllo sia per la vecchia discarica comunale sia per la discarica comprensoriale di tipo 2B ad essa adiacente”.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005 ha evidenziato in primo luogo che la perimetrazione del sito d'interesse nazionale di Piombino comprende sia la Vecchia discarica Poggio ai Venti che la nuova discarica 2B adiacente, sottolinea che l'area di competenza di ASIU non è pari a 3 ettari bensì a circa 12 ettari.

La Direzione per la Qualità della Vita chiede poi all'Azienda i risultati analitici relativi al controllo del percolato della discarica di tipo 2B che è stata coltivata sia con rifiuti urbani sia con rifiuti di tipo industriale, come evidenziato da ARPAT.

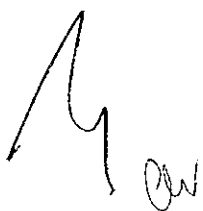
La Direzione per la Qualità della Vita chiede, inoltre, all'Azienda di presentare, entro il termine di 30 giorni dalla data della presente Conferenza di Servizi, il Piano della caratterizzazione della “nuova discarica 2B”, ormai dismessa dal 1997, adiacente alla Vecchia discarica di Poggio ai Venti.

#### *9. Area a terra della Variante II del Piano Regolatore Portuale*

Per quanto attiene gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda, l'Autorità Portuale di Piombino in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 30/11/2005, si è dichiarata disponibile ad aderire al progetto consortile di messa in sicurezza d'emergenza consortile della falda, coordinato dal Comune di Piombino.

In merito allo stato del procedimento di bonifica evidenzia, inoltre, che:

- Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26.07.2002.
- I risultati del Piano di caratterizzazione sono stati approvati con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 18.02.2003.
- Il Progetto Preliminare di Bonifica area Variante II del Piano Regolatore Portuale è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.2004.
- Il Progetto Definitivo di Bonifica area Variante II -- I° stralcio del Piano Regolatore Portuale è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28.10.2004.
- Il Decreto interministeriale di approvazione del “Progetto definitivo di bonifica (prima fase) della Variante II del P.R.P. del porto di Piombino è stato trasmesso in data 2.12.2005 all'Ufficio Centrale di Bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ai fini dei successivi adempimenti.



Il dott. Mascazzini evidenzia che deve essere ancora presentato dall'Autorità Portuale di Piombino il Progetto Definitivo di Bonifica del rimanente settore compreso nella "Area a terra della Variante II del Piano Regolatore Portuale di Piombino".

#### *10. Area marino costiera prospiciente il S.I.N. di Piombino*

Il dott. Mascazzini evidenzia che il piano di caratterizzazione dell'area marino costiera prospiciente il sito di interesse nazionale di Piombino, è stato approvato con prescrizioni, in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 26.07.2002, ma solo parzialmente attuato.

Il dott. Mascazzini, continua sottolineando che, alla luce della sentenza n.267 del 18.03.2004 del TAR Liguria, confermata nella sostanza dalla successiva sentenza del Consiglio di Stato, secondo cui gli interventi di bonifica dei fondali del Porto della Spezia sono prioritari rispetto a quelli di qualsiasi altra natura (dragaggi e realizzazione di opere interessanti i fondali), si rende necessario concludere in tempi brevi la caratterizzazione dell'area marina inclusa nel perimetro del sito d'interesse nazionale di Piombino, al fine di procedere all'elaborazione del progetto preliminare di bonifica dell'area medesima e successivamente alla progettazione definitiva per fasi, ai sensi dell'art. 11 del D.M. 471/99, delle attività di bonifica.

A tal fine, il dott. Mascazzini propone di sollecitare l'Autorità Portuale di Piombino a completare l'attuazione del piano di caratterizzazione della rimanente area non ancora caratterizzata, e di conferire all'ICRAM l'incarico per la predisposizione del Progetto preliminare di Bonifica dell'intera area portuale.

Gli oneri per la realizzazione del completamento della caratterizzazione e per la redazione del progetto preliminare di bonifica sono a carico delle somme già trasferite alla Regione Toscana per il sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera quanto segue in merito a ciascuna area compresa nella perimetrazione del sito d'interesse nazionale di Piombino:

##### *1. Area Lucchini Piombino S.p.A.*

La Conferenza di Servizi decisoria, prende atto della dichiarazione dell'Azienda, resa nel corso della conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, di voler aderire al progetto consortile di messa in sicurezza di emergenza della falda.

La Conferenza di Servizi decisoria, delibera, inoltre, di chiedere all'Azienda di:

- ottemperare a tutte le prescrizioni dettate da ARPAT - Dipartimento di Piombino;
- presentare entro il 30 gennaio 2006, una revisione del piano di caratterizzazione alla luce delle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 24/03/2005, con

allegato il cronoprogramma aggiornato con la data di inizio e la durata delle indagini di caratterizzazione sia nelle aree di proprietà che in quelle in concessione demaniale utilizzate;

- eseguire il più rapidamente possibile lo spurgo dei piezometri già realizzati nonché l'analisi delle acque di falda;
- eseguire un monitoraggio della qualità delle acque superficiali contenute nei canali di bonifica in postazioni significative lungo il loro percorso;
- eseguire scavi con pala meccanica alla radice dei tubi affioranti per verificare la collocazione e il substrato su cui giacciono;
- elaborare e trasmettere i dati delle indagini che via via si rendono disponibili per individuare le aree a maggiore criticità nelle quali effettuare con priorità gli interventi di messa in sicurezza di emergenza eventualmente necessari.

## 2. *Area Tenaris Dalmine*

La Conferenza di Servizi decisoria prende atto che l'Azienda nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, ha dichiarato di riservarsi di dare in un momento, successivo l'eventuale adesione al progetto consortile di messa in sicurezza di emergenza della falda, coordinato dal Comune di Piombino.

La Conferenza di Servizi decisoria delibera inoltre di ribadire all'Azienda le prescrizioni al piano di caratterizzazione, formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.2004, modificate ed integrate da quella del 28.07.2005.

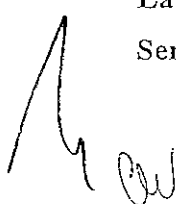
Delibera inoltre, qualora non fossero già iniziate, di chiedere all'Azienda di iniziare le indagini previste dal Piano di Caratterizzazione, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale della presente Conferenza nonché il rispetto del cronoprogramma già inviato.

La Conferenza di Servizi delibera, inoltre, di chiedere, in caso di mancato inizio delle indagini, l'attivazione delle procedure di sostituzione in danno, previa diffida del soggetto inadempiente, ai sensi dell'art. 15 del D.M. 471/99.

## 3. *La Magona d'Italia S.p.A.*

La Conferenza di Servizi decisoria, prende atto della dichiarazione dell'Azienda, resa nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, di voler aderire al progetto consortile di messa in sicurezza di emergenza della falda.

La Conferenza di Servizi decisoria, concordando con le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, delibera inoltre di richiedere all'Azienda la





trasmissione, entro il mese di febbraio 2006, delle indagini di caratterizzazione integrative sulla base delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005, nonché il Progetto preliminare di bonifica dei suoli.

La Conferenza di Servizi decisoria, delibera, inoltre, di richiedere all'Azienda la trasmissione entro, il 30.01.2006, dei risultati delle indagini previste dal Piano stralcio di caratterizzazione, approvato in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005.

La Conferenza di servizi decisoria delibera, inoltre, di chiedere, in caso di mancato inizio delle indagini, l'attivazione delle procedure di sostituzione in danno, previa diffida del soggetto inadempiente, ai sensi dell'art. 15 del D.M. 471/99.

#### 4. *Area SIPI S.p.A.*

La Conferenza di servizi decisoria evidenzia che l'Azienda ha dichiarato che non essendo ancora state espletate le indagini di caratterizzazione e quindi non essendo ancora noto l'eventuale stato di contaminazione della falda, non è tenuta ad attuare alcun intervento di messa in sicurezza di emergenza.

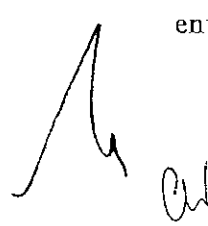
La Conferenza di Servizi decisoria delibera inoltre di richiedere all'Azienda la trasmissione, entro il 30.01.2006, dei risultati delle indagini previste dal Piano di caratterizzazione, approvato in sede di Conferenza di servizi decisoria del 28.07.2005.

La Conferenza di servizi decisoria inoltre, dispone, in caso di mancato inizio delle indagini, l'attivazione delle procedure di sostituzione in danno, previa diffida del soggetto inadempiente, ai sensi dell'art. 15 del D.M. 471/99. Dispone in caso di inquinamento di suoli e/o falda di mettere in mora l'Azienda per l'attuazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza e per la progettazione ed attuazione del progetto preliminare e definitivo di bonifica.

#### 5. *Area Città Futura*

La Conferenza di Servizi decisoria, prende atto della dichiarazione dell'Azienda, resa nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, di voler aderire al progetto consortile di messa in sicurezza di emergenza della falda.

La Conferenza di Servizi decisoria, delibera inoltre di richiedere al Comune di Piombino la trasmissione dei Progetti preliminare di bonifica dei suoli e della falda, entro il mese di febbraio 2006.



6. *Settore demaniale costiero compreso tra la foce Fosso Vecchia Cornia ed il Fiume Cornia, adiacente l'area industriale, di competenza del Comune di Piombino (ad esclusione delle aree in concessione)*

La Conferenza di Servizi decisoria, prende atto della dichiarazione del Comune di Piombino, resa nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, di voler aderire al progetto consortile di messa in sicurezza di emergenza della falda.

La Conferenza di Servizi decisoria, delibera inoltre di chiedere al Comune di Piombino la presentazione dei risultati della caratterizzazione dell'area entro febbraio 2006.

La Conferenza di servizi decisoria, inoltre, dispone, in caso di mancato inizio delle indagini, l'attivazione delle procedure di sostituzione in danno, previa diffida del soggetto inadempiente, ai sensi dell'art. 15 del D.M. 471/99.

7. *Area pubblica Demanio, di competenza del Comune di Piombino*

La Conferenza di Servizi decisoria, prende atto della dichiarazione dell'Azienda, resa nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, di voler aderire al progetto consortile di messa in sicurezza di emergenza della falda.

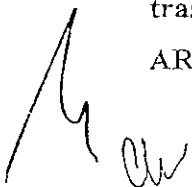
La Conferenza di Servizi decisoria, delibera inoltre di chiedere al Comune di Piombino la presentazione dei risultati della caratterizzazione dell'area entro gennaio 2006.

La Conferenza di servizi decisoria, inoltre, dispone, in caso di mancato inizio delle indagini, l'attivazione delle procedure di sostituzione in danno, previa diffida del soggetto inadempiente, ai sensi dell'art. 15 del D.M. 471/99.

8. *Vecchia Discarica Poggio ai Venti di competenza ASIU*

La Conferenza di Servizi decisoria prende atto della dichiarazione dell'Azienda, resa nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, di voler aderire al progetto consortile di messa in sicurezza di emergenza della falda.

La Conferenza di Servizi decisoria, evidenziando in primo luogo che la perimetrazione del S.I.N. di Piombino comprende sia la Vecchia discarica Poggio ai Venti che la nuova discarica 2B adiacente, e sottolineando che l'area di competenza di ASIU non è pari a 3 ettari bensì a circa 12 ettari, delibera di richiedere all'ASIU medesima la trasmissione entro il 31 gennaio 2006, del Piano della caratterizzazione della "nuova discarica 2B", ormai dismessa dal 1997, adiacente alla Vecchia discarica di Poggio ai Venti, che è stata coltivata sia con rifiuti urbani sia con rifiuti di tipo industriale, nonché la trasmissione dei dati analitici relativi al controllo del percolato, così come richiesto da ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino.



*9. Area a terra della Variante II del Piano Regolatore Portuale*

La Conferenza di Servizi decisoria, delibera di richiedere all'Autorità Portuale di Piombino, la trasmissione del Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda entro il mese di febbraio 2006.

*10. Area marino costiera prospiciente il S.I.N. di Piombino*

La Conferenza di Servizi decisoria, concordando con la proposta precedentemente sintetizzata, delibera, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 15 comma 2 del D.M. 471/99, di conferire all'Autorità Portuale di Piombino, l'incarico per l'attuazione del piano di caratterizzazione della restante area marina, non ancora caratterizzata, inclusa nel perimetro del sito d'interesse nazionale di Piombino e ad ICRAM l'incarico di predisporre il progetto preliminare di bonifica.

Gli oneri per l'attuazione della caratterizzazione e per la redazione del progetto preliminare di bonifica sono a carico delle somme già trasferite alla Regione Toscana per il sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino.

Il dott. Mascazzini introduce quindi la discussione sul secondo punto all'O.d.G. riguardante lo "Studio di fattibilità relativo al Progetto di Messa in Sicurezza d'emergenza della falda nel Sito d'Interesse Nazionale di Piombino (LI)" trasmesso da Sviluppo Italia - Aree Produttive S.p.A. ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 25012/QdV/DI del 7.12.2005.

Il dott. Mascazzini evidenzia, come già sottolineato nel primo punto all'ordine del giorno della presente Conferenza di Servizi decisoria, la sostanziale convenienza tecnico - economica a dar luogo ad un intervento consortile di m.i.s.e. della falda nell'intero sito d'interesse nazionale, mediante confinamento fisico, al fine di una razionalizzazione degli interventi, ottimizzandone sia i costi che i tempi di realizzazione. Ricorda quindi che, durante la Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, nelle more della formalizzazione dell'incarico, Sviluppo Italia ha avviato lo studio di fattibilità relativo agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda.

Il dott. Mascazzini, evidenzia poi che l'ipotesi progettuale consortile di messa in sicurezza d'emergenza della falda, è stata sviluppata con l'obiettivo di coniugare gli interventi medesimi il cui fine è quello di impedire la diffusione della contaminazione verso il bersaglio costituito dal marea ntistante l'area portuale ed industriale di Piombino, con la realizzazione delle opere previste dall'Autorità Portuale di Piombino, volte al potenziamento e alla riorganizzazione dello scalo portuale: la realizzazione delle casse di colmata, già nelle previsioni del Piano Regolatore Portuale, realizzato contemporaneamente alle opere di marginamento, consentirebbe sia un incremento del

perimetro attraccabile e delle aree retrostanti dedicate al deposito e alla movimentazioni di prodotti commerciali ed industriali, sia la creazione di volumi necessari per ricevere i sedimenti che dovranno essere asportati dai fondali per ragioni di bonifica e/o portualità.

Sintetizzando la proposta progettuale illustrata in sede di Conferenza di Servizi istruttoria, il dott. Mascazzini evidenzia inoltre che la proposta progettuale elaborata da Sviluppo Italia, consiste sinteticamente, in un intervento di confinamento fisico lungo l'affaccio al mare dell'area perimetrata del S.I.N., mediante due differenti tipologie di barriera: nell'area portuale verrebbero realizzate barriere impermeabili costituite da palancolati metallici strutturali già predisposti per consentire l'adeguamento a banchinamenti portuali (riqualificazione e potenziamento delle infrastrutture portuali di Piombino, in armonia con quanto previsto dal P.R.P.), e nell'area demaniale verrebbe invece realizzata una barriera costituita da un diaframma plastico in cemento - bentonite con funzioni di impermeabilizzazione idraulica. I dispositivi di drenaggio, realizzati a tergo del perimetro delle opere strutturali, aventi la funzione idraulica di raccogliere le acque filtrate attraverso gli strati potenzialmente contaminati, convoglieranno le acque drenate agli impianti di depurazione al fine di evitare l'insorgere di alterazioni dello stato tensionale dei terreni a monte, strettamente legati alla variazione del livello della falda. Le acque captate dal sistema di drenaggio, inviate all'impianto di trattamento subiranno un processo di rimozione degli inquinanti presenti nella falda superficiale, per poter essere, poi, riutilizzate in cicli industriali..

Il dott. Mascazzini, ribadisce che il marginamento e le relative opere di drenaggio a monte proposte nello studio di fattibilità in esame, costituiscono la migliore modalità per impedire la diffusione della contaminazione verso l'ambiente marino.

Il costo dell'intervento, ad esclusione dell'impianto di trattamento delle acque, è stato determinato in € 90.435.510,00. Atteso che la superficie a terra compresa nel perimetro del sito di bonifica è pari a 822,14 ha, l'onere per mq è di 11,00 €. Il riparto a carico dei soggetti obbligati è previsto sulla base delle superfici in proprietà ed in concessione. La destinazione delle acque di falda determinerà la necessità di realizzare un impianto di trattamento. Nel caso di riutilizzo nel processo siderurgico è emersa la possibilità di un utilizzo tal quale. Tale possibilità sarà accertata da Sviluppo Italia S.p.A. entro il 31.01.2006.

Il dott. Mascazzini evidenzia inoltre, che attraverso la sottoscrizione di accordi transattivi tra le Aziende ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, sarà possibile finanziare la realizzazione delle opere di marginamento relative alle aree di pertinenza dei soggetti obbligati e realizzarle come interventi di messa in sicurezza di emergenza.

Avendo assolto gli obblighi previsti negli accordi transattivi, le Aziende saranno conseguentemente liberate da qualsiasi obbligo e responsabilità in relazione agli interventi di messa in sicurezza delle aree, di cui al D.M. 471/99, nonché da qualsiasi onere aggiuntivo riguardante la realizzazione degli

interventi medesimi e da ogni pretesa, richiesta, ragione od adozione di danno o di indennizzo del danno ambientale, ai sensi dell'art.18 della legge 349/86 e successive modifiche ed integrazioni, eventualmente arrecato nel corso degli anni alla falda sottostante le aree oggetto di marginamento, alle acque superficiali, alle acque marine ed ai sedimenti marini negli specchi acquei prospicienti alle stesse, danno conseguente o comunque riferibile all'inquinamento dei siti di cui le aziende citate sono proprietarie o concessionarie all'interno della perimetrazione del sito di interesse nazionale di Piombino.

Il Dott. Mascazzini ricorda poi che, per i soggetti che sottoscriveranno gli accordi transattivi, rimangono salvi gli obblighi di messa in sicurezza d'emergenza nel caso di presenza di hot spots (superamenti di oltre 10 volte le C.L.A.), nonché di bonifica dei suoli e della falda. I progetti di bonifica dovranno essere predisposti sulla base della realizzazione dei marginamenti previsti nello studio di fattibilità in oggetto, che garantiscono una durata pari almeno ai tempi stimati come necessari per rimuovere l'inquinamento presente nello strato saturo e che forniscono una garanzia di tenuta necessaria a consentire l'impiego delle varie tecnologie di bonifica proposte dalle aziende.

Il dott. Mascazzini sottolinea che a carico dei soggetti che non aderiscano entro il 28 febbraio 2006 all'accordo per la realizzazione del marginamento fisico unitario e coordinato, resta l'obbligo di presentare entro la stessa data un progetto di messa in sicurezza di emergenza avente prestazioni analoghe. Nel caso di inadempienza, verranno attivate le procedure di sostituzione in danno, previa diffida del soggetto inadempiente, ai sensi dell'art. 15 del D.M. 471/99.

Il dott. Mascazzini ricorda che è necessario formalizzare l'incarico a Sviluppo Italia S.p.A. per la redazione dello Studio di fattibilità, che gli oneri relativi sono a carico dei fondi già trasferiti alla Regione Toscana per il sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino. La predisposizione dei progetti e la realizzazione degli interventi sarà assicurata da Sviluppo Italia S.p.A. con oneri a carico dei soggetti obbligati aderenti.

La Conferenza di Servizi decisoria dopo ampia ed approfondita discussione, prende atto dello "Studio di fattibilità relativo al Progetto di Messa in Sicurezza d'emergenza della falda nel Sito d'Interesse Nazionale di Piombino (LI), trasmesso da Sviluppo Italia – Aree Produttive S.p.A. ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 25012/QdV/DI del 7.12.2005. L'onere stimato per l'attuazione dell'intervento, ad esclusione dell'impianto di trattamento delle acque di falda, è pari a € 90.435.510,00. Il riparto di tale onere è previsto sulla base delle superfici di proprietà o in concessione, in ragione di € 11,00 al mq. Entro il 31.01.2006, Sviluppo Italia S.p.A. determinerà le condizioni di riutilizzo delle acque emunte e, se necessario, la tipologia e l'onere di realizzazione e gestione dell'impianto di trattamento.

La Conferenza di Servizi decisoria delibera, inoltre, che a fronte dell'assunzione degli obblighi previsti, le Aziende saranno espressamente liberate da qualsiasi obbligo e

responsabilità in relazione agli interventi di messa in sicurezza delle aree di cui al D.M. 471/99 oggetto degli accordi nonché da qualsiasi onere aggiuntivo riguardante la realizzazione degli interventi medesimi e da ogni pretesa, richiesta, ragione od adozione di danno o di indennizzo del danno ambientale, ai sensi dell'art.18 della legge 349/86 e successive modifiche ed integrazioni, eventualmente arrecato nel corso degli anni alla falda sottostante le aree oggetto di marginamento, alle acque superficiali, alle acque marine ed ai sedimenti negli specchi acquei prospicienti alle stesse, danno conseguente o comunque riferibile all'inquinamento dei siti di cui le aziende sono proprietarie o concessionarie all'interno della perimetrazione del sito d'interesse nazionale oggetto dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza. Per tali soggetti rimangono, tuttavia, salvi gli obblighi di messa in sicurezza d'emergenza nel caso di presenza di hot spots (superamenti di 10 volte le C.L.A.), nonché di bonifica dei suoli e della falda.

La Conferenza di Servizi decisoria delibera inoltre che, qualora i soggetti interessati non aderiscano entro il 28 febbraio 2006 all'accordo per la realizzazione del marginamento fisico unitario e coordinato, resta l'obbligo di presentare entro la stessa data un progetto di messa in sicurezza di emergenza avente prestazioni analoghe. Nel caso di inadempienza, verranno attivate le procedure di sostituzione in danno, previa diffida del soggetto inadempiente, ai sensi dell'art. 15 del D.M. 471/99.

La Conferenza di Servizi decisoria, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 15 comma 2 del D.M. 471/99, delibera, inoltre, di affidare l'incarico a Sviluppo Italia per la redazione dello Studio di fattibilità, con oneri a carico dei fondi già trasferiti alla Regione Toscana per il sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino. La predisposizione dei progetti e la realizzazione degli interventi sarà assicurata da Sviluppo Italia S.p.A. con oneri a carico dei soggetti obbligati aderenti.

Il dott. Mascazzini introduce quindi la discussione sul terzo punto all'O.d.G. riguardante la "Relazione descrittiva delle attività integrative di indagine sulle acque di falda ed i terreni ai sensi del D.M. 471/99 presso Edison, in Via della Resistenza, 2 Piombino (LI)" ed "Attività integrative di indagine sui terreni in area gasometro ai sensi del D.M. 471/99 - Edison, Viale della Resistenza, 2 Piombino (LI)" trasmesse dalla Edison S.p.A. ed acquisite al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio rispettivamente con Prot. 16230/QdV/DI dell'8.08.2005 e Prot. 19215/QdV/DI dell'29.09.2005.

Il dott. Mascazzini evidenzia in primo luogo che, per quanto attiene gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda, l'Azienda in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 30/11/2005, si è dichiarata disponibile ad aderire al progetto consortile di messa in sicurezza

d'emergenza della falda medesima, coordinato dal Comune di Piombino. La medesima Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, ha preso atto che:

- Nell'area denominata CET1, sulla base dei risultati della campagna di indagine pregressa svoltasi nei mesi di gennaio e febbraio 2004, nonché dei risultati integrativi delle indagini eseguite nel periodo compreso tra il 26 aprile e l'1 giugno 2005, sono stati evidenziati nei suoli per tutti gli analiti ricercati valori di concentrazione inferiori alle C.L.A. indicate in col. B, tab. 1, all.1 del D.M. 471/99, mentre è stata rilevata una evidente contaminazione delle acque di falda da As, Ni, Benzene ed IPA;
- Nell'area denominata CET2/3, sulla base dei risultati della campagna di indagine pregressa svoltasi nei mesi di gennaio e febbraio 2004, nonché dei risultati integrativi delle indagini eseguite nel periodo compreso tra il 26 aprile e l'1 giugno 2005, sono stati evidenziati nei suoli valori di concentrazione superiori alle C.L.A. indicate in col.B, tab. 1, all.1 del D.M. 471/99 per Pb, IPA e idrocarburi C>12 ed, inoltre sono stati rilevati nelle acque di falda, nella prima campagna d'indagine superamenti per As, Ni, Benzene ed IPA, mentre nella seconda campagna d'indagine, sono stati rilevati per tutti gli analiti ricercati valori di concentrazione inferiori alle C.L.A. indicati in tabella "Acque sotterranee" all.1 del D.M. 471/99.

Il Dott. Mascazzini evidenzia, inoltre, che la stessa Conferenza di Servizi istruttoria, ha formulato sui documenti in esame, le seguenti osservazioni e prescrizioni:

1. pur prendendo atto che durante la campagna di indagine integrativa eseguita nel periodo compreso tra il 26 aprile e l'1 giugno 2005, nell'area CET2/3, non è stata rilevata alcuna contaminazione nelle acque di falda prelevate dai piezometri risultati contaminati durante la campagna di indagine pregressa tenutasi nei mesi di gennaio e febbraio 2004, si ritiene necessario effettuare un monitoraggio delle acque di falda di durata almeno semestrale con frequenza mensile, finalizzata a verificare il trend dello stato di eventuale contaminazione della falda.
2. si sottolinea la necessità che siano acquisiti i dati di validazione da parte di ARPAT.

Il Dott. Mascazzini evidenzia poi che l'ARPAT – Servizio Sub provinciale di Piombino, con nota Prot. 0002912/01.23.07/1 del 28.11.2005, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio al Prot. 24501/QdV/DI del 1.12.2005, ha trasmesso il parere sugli esiti delle attività integrative d'indagine condotte nel periodo aprile – giugno 2005 a completamento del piano di caratterizzazione della Società Edison S.p.A., nelle due aree denominate Area CET1 ed Area CET2/3, parere allegato al presente verbale sotto le lettere C), onde costituirne parte integrante e sostanziale. Il predetto parere evidenzia la presenza nell'Area CET1 di contaminazione relativamente da IPA nelle acque sotterranee. Nell'Area CET2/3 evidenzia inoltre un superamento

nei suoli per il parametro Cr non in linea con i risultati trasmessi dall'Azienda e contaminazione da IPA in prossimità del gasometro, mentre per le acque sotterranee, viene rilevata assenza di contaminazione.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la medesima Conferenza di Servizi istruttoria, ha richiesto all'Azienda di trasmettere entro 10 giorni dalla data della Conferenza, il progetto preliminare di bonifica dei suoli dell'Area CET 2/3, rivisto anche alla luce delle nuove indagini integrative e che in mancanza di tale elaborato, potevano essere attivate le procedure di sostituzione in danno, previa diffida del soggetto inadempiente, ai sensi dell'art.15 del D.M. 471/99.

Il dott. Mascazzini informa, inoltre, che la Soc. Edison S.p.A con nota del 1.12.2005, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio al Prot. 25364/QdV/DI del 13.12.2005, ha trasmesso un elaborato relativo alle "Attività integrative di indagine e Progetto Preliminare di bonifica per i terreni, ai sensi del D.M. 471/99" relativamente all'area gasometro, sito CET 2/3, stabilimento Edison S.p.A. (ex ISE) sito in Viale della Resistenza, 2 Piombino (LI).

Si apre quindi una approfondita discussione all'esito della quale la Conferenza di Servizi decisoria prende atto dei documenti in esame, a condizione che siano rispettate tutte le prescrizioni sopra riportate, formulate dalla Conferenza di servizi istruttoria del 30.11.2005, nonché quelle contenute nella nota ARPAT - Servizio Sub provinciale di Piombino, con la quale è stato trasmesso il parere sugli esiti delle "Attività integrative d'indagine sui terreni in area gasometro", allegata al presente verbale sotto la lettera XX, onde costituirne parte integrante e sostanziale, condotte nel periodo aprile - giugno 2005 a completamento del piano di caratterizzazione della Società Edison S.p.A., nelle due aree denominate Area CET1 ed Area CET2/3.

La Conferenza di Servizi decisoria, pur prendendo atto che durante la campagna di indagine integrativa eseguita nel periodo compreso tra il 26 aprile e l'1 giugno 2005, nell'area CET2/3, non è stata rilevata alcuna contaminazione nei piezometri risultati contaminati da Ni ed As durante la campagna di indagine pregressa, tenutasi nei mesi di gennaio e febbraio 2004, e degli esiti trasmessi dall'ARPAT - Servizio Sub provinciale di Piombino, ritiene necessario effettuare un monitoraggio di durata semestrale, con frequenza mensile, finalizzato alla ricerca nelle acque di falda di tutti gli analiti previsti dal Piano di caratterizzazione, i cui risultati dovranno essere validati da ARPAT.

La Conferenza di Servizi decisoria prendendo atto della presenza di contaminazione da Ni ed IPA, ribadisce l'obbligo dell'Azienda ad adottare interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda. Nel caso di inadempienza, verranno attivate le procedure di sostituzione in danno, previa diffida del soggetto inadempiente, ai sensi dell'art. 15 del D.M.

471/99.



La Conferenza di Servizi decisoria, in merito all'elaborato relativo alle "Attività integrative di indagine e Progetto Preliminare di bonifica per i terreni, ai sensi del D.M. 471/99" relativamente all'area gasometro, sito CET 2/3, stabilimento Edison S.p.A. (ex ISE) sottolineando che il predetto progetto verrà portato all'ordine del giorno della prossima Conferenza di Servizi istruttoria relativa al sito d'interesse nazionale di Piombino, delibera di chiedere all'Azienda di integrarlo sulla base delle prescrizioni formulate nel parere inviato da ARPAT - Servizio Sub provinciale di Piombino, parere allegato al presente verbale sotto le lettere C), onde costituirne parte integrante e sostanziale.

Il dott. Mascazzini introduce quindi la discussione sul quarto punto all'O.d.G. riguardante le "Aree ex IRFID e Cimimontubi: Relazioni degli esiti delle indagini integrative dei terreni e relative analisi chimiche e relazioni geologiche", trasmesse dalla FINTECNA ed acquisite al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 21612/QdV/B del 27.10.2005.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, in merito al documento in esame, ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

*Area denominata CIMIMONTUBI*

1. deve essere acquisita la validazione dei dati da parte di ARPAT;
2. non si condivide la metodologia di prelievo e successiva quartatura dei campioni di suolo adottata dall'Azienda; si chiede perciò di ripetere alcuni campionamenti puntuali e successiva analisi da concordare con ARPAT al fine di verificare l'idoneità della metodica di campionamento utilizzata;
3. poichè la Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005 aveva deliberato di richiedere alla Fintecna, ai fini della valutazione della eventuale necessità di adottare interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda, di effettuare un monitoraggio con la ricerca nelle acque di falda di tutti gli analiti previsti dal Piano di caratterizzazione, di durata semestrale, con frequenza mensile, i cui risultati dovevano essere validati da ARPAT, si chiede all'Azienda di anticipare i risultati del monitoraggio mensile sino ad oggi effettuato sulle acque di falda, ed evidenziare quali parametri sono stati ricercati al termine del primo trimestre di monitoraggio.

*Area denominata Ex IRFID*

1. deve essere acquisita la validazione dei dati da parte di ARPAT
2. non si condivide la metodologia di prelievo e successiva quartatura dei campioni di suolo adottata dall'Azienda; si chiede perciò di ripetere alcuni campionamenti puntuali e successiva analisi da concordare con ARPAT al fine di verificare l'idoneità della metodica di campionamento utilizzata;



3. poiché la Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005 aveva deliberato di richiedere alla Fintecna, ai fini della valutazione della eventuale necessità di adottare interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda, di effettuare un monitoraggio con la ricerca nelle acque di falda, di tutti gli analiti previsti dal Piano di caratterizzazione, di durata semestrale, con frequenza mensile, i cui risultati dovevano essere validati da ARPAT, si chiede all'Azienda di anticipare i risultati del monitoraggio mensile sino ad oggi effettuato sulle acque di falda, ed evidenziare quali parametri sono stati ricercati al termine del primo trimestre di monitoraggio.

Il Dott. Mascazzini continua evidenziando che l'ARPAT -- Servizio Sub provinciale di Piombino, con nota Prot. 0002913/01.23.07/5 del 28.11.2005, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio al Prot. 24480/QdV/DI del 30.11.2005, allegata al presente verbale sotto le lettere X, onde costituirne parte integrante e sostanziale, ha validato i dati analitici presentati dall'Azienda.

Si apre quindi una approfondita discussione all'esito della quale la Conferenza di Servizi decisoria prende atto del documento in esame, a condizione che siano rispettate per le due aree Cimimontubi ed Ex IRFID, le prescrizioni sopra riportate, formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, nonché della nota di validazione ARPAT - Servizio Sub provinciale di Piombino.

La Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere all'Azienda di trasmettere entro il 15.01.2006, i risultati del monitoraggio mensile sino ad oggi effettuato sulle acque di falda, ed entro il mese di febbraio 2006, ed il progetto preliminare di bonifica dei suoli, rivisto alla luce delle predette prescrizioni, delle nuove indagini integrative, nonché del parere dell'ARPAT allegato al presente verbale sotto le lettere D), onde costituirne parte integrante e sostanziale.

La Conferenza di Servizi decisoria prendendo atto della ancora non provata assenza di contaminazione, ribadisce l'obbligo dell'Azienda ad adottare interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda. Nel caso di inadempienza, verranno attivate le procedure di sostituzione in danno, previa diffida del soggetto inadempiente, ai sensi dell'art. 15 del D.M. 471/99.

Il dott. Mascazzini introduce quindi la discussione sul quinto e sesto punto all'O.d.G. riguardante rispettivamente la "Indagine sulla presenza di Boro e Manganese nell'area Cantieri ENEL ricadente nel perimetro del sito d'interesse nazionale di Piombino", trasmessa da Enel ed acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 22673/QdV/DI del 9.11.2005 e la "Definizione dei limiti di fondo naturale per il Boro e Manganese", trasmessa da APAT ed acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 22677/QdV/DI del 9.11.2005.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, ha preso atto che nell'elaborato "Definizione dei limiti di fondo naturale per il Boro e Manganese", condiviso da APAT, ARPAT – Servizio Sub provinciale di Piombino ed I.S.S., viene affermato che:

- per quanto riguarda il boro, nel sito specifico cantieri ENEL "Torre del Sale", si riscontra un valore medio per il Boro nelle acque piezometriche pari a 7,0 mg/l, valore coerente con i dati rilevati in pozzi ubicati nella parte terminale della pianura costiera, in cui è presente (come nell'area ENEL), la maggior potenza di sedimenti fluviali, ed al contempo sono presenti condizioni di difficoltoso deflusso delle acque sotterranee.
- per quanto riguarda il manganese "il tenore di Manganese rilevato nel sito Cantiere ENEL in località Torre del Sale rientra ampiamente nei limiti di fluttuazione del fondo naturale della zona".

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria ha evidenziato la presenza della centrale termoelettrica ad olio combustibile ENEL "Torre del Sale", non inclusa nel Piano Regionale di Bonifica della Regione Toscana e costituente, ai sensi del D.M. 16 maggio 1989 allegato A, un'area definibile come "potenzialmente contaminata" in quanto interessata "da operazioni di adduzione e stoccaggio di idrocarburi".

Si apre quindi una approfondita discussione all'esito della quale la Conferenza di Servizi decisoria prende atto che nell'elaborato "Definizione dei limiti di fondo naturale per il Boro e Manganese", condiviso da APAT, ARPAT – Servizio Sub provinciale di Piombino ed I.S.S., viene affermato che:

- per quanto riguarda il boro, nel sito specifico cantieri ENEL "Torre del Sale", si riscontra un valore medio per il Boro nelle acque piezometriche pari a 7,0 mg/l, valore coerente con i dati rilevati in pozzi ubicati nella parte terminale della pianura costiera, in cui è presente (come nell'area ENEL), la maggior potenza di sedimenti fluviali, ed al contempo sono presenti condizioni di difficoltoso deflusso delle acque sotterranee.
- per quanto riguarda il manganese "il tenore di Manganese rilevato nel sito Cantiere ENEL in località Torre del Sale rientra ampiamente nei limiti di fluttuazione del fondo naturale della zona".

La Conferenza di Servizi decisoria delibera inoltre di chiedere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, di attivare le procedure amministrative finalizzate ad includere nella perimetrazione del sito d'interesse nazionale di Piombino, l'area della centrale termoelettrica ad olio combustibile ENEL "Torre del Sale".



Il dott. Mascazzini introduce quindi la discussione sul settimo punto all'O.d.G. riguardante lo "Intervento d'urgenza per il ripristino della quota fondale del Canale di accesso del porto di Piombino", trasmesso dall'Autorità Portuale di Piombino ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 24442/QdV/DI del 30.11.2005.

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di servizi istruttoria del 30/11/2005 l'Autorità Portuale ha illustrato la situazione venutasi a creare nel porto di Piombino dove si è verificato un apporto di materiale causato dalle mareggiate che si sono verificate e dalle dinamiche delle correnti marine, che ha comportato un progressivo interrimento del canale di accesso del Porto di Piombino al punto che la quota del fondale dello stesso ad oggi pregiudica l'ingresso di navi con pescaggio inferiore a 12,00 m.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Capitaneria di Porto di Piombino, con nota Prot. 46040 del 14 dicembre 2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 26231/QdV/DI del 21.12.2005, ha escluso dall'applicazione della procedura d'urgenza per il ripristino del passo marittimo di accesso del Porto la Darsena della Capitaneria che non può configurarsi come "passo d'accesso al porto".

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che è stata effettuata l'istruttoria da parte di ICRAM, congiuntamente agli Uffici della Direzione Qualità della Vita sul documento in esame, che ha consentito di formulare le seguenti osservazioni e prescrizioni:

1. il punto 7 dell'allegato A al D.M. 24/01/1996 non si applica per aree che non ricadono nel passo di accesso al porto, pertanto il ripristino dei fondali dell'area della darsena della Capitaneria, indicata nella planimetria allegata al documento, non può avvenire con procedura d'urgenza;
2. attesa la natura di rifiuto dei materiali derivanti dallo scavo, tutte le operazioni di gestione degli stessi sono assoggettate ai disposti della vigente normativa in materia di rifiuti; pertanto, sia le operazioni di stoccaggio che quelle di smaltimento e/o di recupero di detti rifiuti, devono essere oggetto di autorizzazione nominativa ai sensi dei pertinenti articoli del D.Lgs. 22/97 e ss.mm.ii.; le condizioni autorizzative sono fissate dall'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione medesima;
3. il sedimento accumulato a seguito di mareggiate, dal periodo ottobre 2004 alla data di esecuzione delle indagini topo-batimetriche nei primi mesi del 2005 da parte dell'Autorità Portuale, potrebbe non corrispondere al sedimento su cui è stata eseguita la caratterizzazione nel corso del 2004; dovrà essere individuato, in maniera dettagliata, lo spessore di sedimento da rimuovere e si dovrà procedere con un dragaggio ambientale e selettivo dello stesso; inoltre, per tale spessore di sedimento, non potendo prendere in considerazione la caratterizzazione del 2004, al fine del calcolo dei volumi per la gestione del sedimento e per

definire la destinazione d'uso dello stesso, risulta necessario procedere alla caratterizzazione del materiale, secondo la vigente normativa in materia di rifiuti, dopo il trasferimento sulle bettoline. Conoscere lo spessore di sedimento accumulato e le sue caratteristiche chimico-fisiche, risulta necessario anche al fine di verificare un'eventuale scoperchiamento di sedimento che presenta concentrazioni superiori ai "valori di intervento" definiti da ICRAM per il Sito di Bonifica di Interesse Nazionale di Piombino nonché maggiori del 90% dei valori limite della colonna B, All.1 Tab.1 del D.M. 471/99, secondo quanto riportato nel documento "Caratterizzazione degli specchi acquei "Area Portuale" e "Bacino di Evoluzione" connessi alla realizzazione delle opere della Variante II del Piano Regolatore Portuale del Porto di Piombino", trasmesso dall'Autorità Portuale di Piombino e acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio con prot. n. 2555/QdV/DI del 08.02.05 e della documentazione integrativa presentata dall'Autorità Portuale di Piombino in data 18 febbraio 2005, con nota n. 1287/05 e in data 23 febbraio 2005 con prot. n. 1491/05;

4. tutte le attività dovranno essere svolte minimizzando gli impatti sull'ambiente circostante;
5. le modalità di rimozione del materiale dovranno rispettare i principi di un dragaggio di tipo selettivo e ambientale, minimizzando la risospensione dei sedimenti e la perdita del materiale, con conseguente rilascio di inquinanti;
6. dovranno essere previste misure di contenimento dell'area di escavo;
7. dovrà essere effettuato un monitoraggio al fine di verificare l'assenza di impatti sull'ambiente e l'efficacia delle misure di mitigazione e di contenimento adottate.

Il dott. Mascazzini evidenzia poi che sull'area in oggetto la Conferenza di Servizi Decisoria del 24 marzo 2005 ha deliberato di richiedere all'Autorità Portuale la predisposizione di opportuni interventi di messa in sicurezza di emergenza e/o bonifica.

La Conferenza di servizi decisoria prende atto che la Capitaneria di Porto nella nota Prot. 46040 del 14 dicembre 2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 26231/QdV/DI del 21.12.2005, dichiara che la Darsena della Capitaneria indicata nella planimetria allegata al documento in esame, è esclusa dall'applicazione della procedura d'urgenza per il ripristino del passo marittimo di accesso del Porto e quindi dovrà seguire le normali procedure adottate nelle aree marino-costiere prospicienti i siti di bonifica di interesse nazionale già adottate nei siti di Pitelli, Priolo, ecc. che prevedono, preliminarmente ad ogni intervento sui fondali dell'area perimetrata la preventiva bonifica, ove necessario.

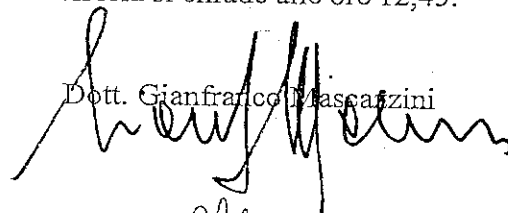
La Conferenza di Servizi decisoria delibera, inoltre, che la Capitaneria di Porto dovrà esprimere con parere formale e fornire eventuale autorizzazione sulla necessità da parte

dell'Autorità Portuale di effettuare le attività per il ripristino della profondità originaria dei fondali del passo marittimo di accesso al porto, ai sensi del punto 7 dell'allegato A del D.M. 24/01/1996.


La Conferenza di servizi decisoria delibera, inoltre, che, previa autorizzazione da parte della Capitaneria di Porto, in merito alle attività previste per il ripristino dei fondali (asportazione e trasporto del materiale, conferimento provvisorio del materiale in area a terra), l'Autorità Portuale di Piombino dovrà adempiere alle prescrizioni precedentemente formulate.

Null'altro essendovi da aggiungere la Conferenza di Servizi decisoria si chiude alle ore 12,45.

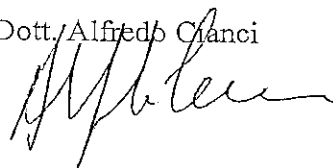
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio:

  
Dott. Gianfranco Mascanzini

Ministero della Salute:

  
Dott.ssa Carmela Limblici

Regione Toscana:

  
Dott. Alfredo Cianci